



FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (ESE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR



Circolo Didattico "Papa Giovanni Paolo II"  
Trentola Ducenta

Via Rossini, 5 – 81038 – Distretto 15

Tel./Fax 081.814.05.88 – 814.05.11 PEC: ceee07300v@pec.istruzione.it

E-Mail: ceee07300v@istruzione.it – Sito web: www.ddtrentoladucenta.gov.it

Prot. n. 4788.IV-1

07/10/2022

Al Collegio dei docenti  
e p.c.: Ai membri del Consiglio d'Istituto  
Ai Genitori e agli studenti dell'istituzione scolastica  
Al Comune di Trentola Ducenta  
All'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - Ufficio IX Ambito Territoriale di Caserta  
Al Direttore S.G.A.  
All'albo / sito web

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
triennio 2022/25 (Legge n. 107/2015 art.1 c. 14)**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTI**

- il TU 297/94;
- la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il DPR n. 275/99, che disciplina l'autonomia scolastica, in particolare l'art 3, come novellato dall'art.14 della legge 107/2015;
- il DPR 20 marzo 2009, n. 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del DL 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 Agosto 2009, n. 133;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 commi 1.2.3;
- DM n. 139 del 22 Agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- la Legge n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che istituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- il DPR n. 80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107", seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi i DD.MM. n. 741 en. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017;
- il Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, N. 66 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 recante "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività;
- la Legge 20/08/2019 n. 92, recante l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione n.35 del 22-06-2020 con cui sono adottate le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n.92;
- l'OM n. 172 del 04-12-2020 recante "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" e le relative Linee guida recanti "La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria";
- il DM 182 del 29 /12/2020 : "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate

- linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66";
- il DI 90 dell'11 aprile 2022 che prevede in attuazione dell'articolo 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n.234, a partire dall'a.s. 2022/23, per le classi quinte, l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria;
- le azioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione n. 4 Istruzione;
- la nota Nota M.I. 14/09/2021, prot. n. 21627 con cui sono fornite indicazioni operative sia per l'aggiornamento annuale dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2019-22 sia per la predisposizione del PTOF 2022-2025;
- le "Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars – Cov-2 in ambito scolastico a. s. 2022-23" pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità;
- le "Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS- CoV- 2 nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia gestiti dagli Enti locali, da altri enti pubblici e dai privati, e delle scuole dell'infanzia statali e paritarie a gestione pubblica o privata per l'anno scolastico 2022 - 2023" pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità;
- la Circolare M.I. 19/09/2022, prot. n. 23940 - Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) - indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa, Rendicontazione sociale).
- la definizione delle linee programmatiche per le attività di potenziamento nell'a.s. 2022-23, di cui alla delibera del collegio docenti n. 21 del 19/10/2022;
- l'elaborazione degli aggiornamenti al PTOF 2022/23 di cui alla delibera del collegio docenti n. 23 del 19/10/2022;
- la presentazione dei contenuti del presente Atto di indirizzo per la redazione del PTOF 2022-25, effettuata nella seduta del collegio docenti del 19/10/2022;

#### **TENUTO CONTO**

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1,c.4 DPR 20.03.2009 n. 89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- della Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo con l'indicazione delle otto competenze chiave per la cittadinanza e la successiva Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
- del documento MIUR "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 22 febbraio 2018, trasmesso con nota del 01.03.2018, prot. n. 3645;
- del documento MIUR "Una via italiana per il Service learning" Nota Miur prot. AOODPIT n. 2700 del 08- 08- 2018;
- dell'Agenda ONU2030 del 25 settembre 2015;
- degli obiettivi nazionali dell'attività dirigenziale di cui all'art. 5 della Direttiva Miur 18 agosto 2016 n. 36, così come esplicitati dalle linee guida contenute nel DD Miur 21 settembre 2016 n. 971;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione nella versione aggiornata a.s. 2021-22;
- delle istanze emerse dall'utenza sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- degli esiti degli studenti e dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale relativi all'a.s. 2021-22;
- delle analisi, delle proposte e dei pareri dei gruppi di lavoro (NIV, gruppo Continuità, Presidenti di Interclasse e Intersezione, Funzioni Strumentali), che hanno preso parte all'elaborazione delle modifiche al POF-T;

#### **PREMESSO che**

- la formulazione delle presenti linee di indirizzo è compito attribuito al Dirigente scolastico dalla L. n.107/2015 che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle integrazioni e le loro modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità del RAV, che devono trovare adeguata esplicitazione nella versione aggiornata all'a. s. 2022-23 del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022-25 in coerenza con le modifiche del contesto culturale e normativo di riferimento, dell'evoluzione della progettualità dell'istituzione scolastica, e con gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione;
- per poter avviare al meglio la nuova triennalità è fondamentale, tramite la Rendicontazione, focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare e sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2019-2022, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre e/o aggiornare;
- che il collegio dei docenti è chiamato ad aggiornare il POF- triennale 2022-25 per l'a.s. 2022-23 ai sensi dell'art. 3 del DPR 08.03.1999, n. 275, così come novellato dal c.14 della Legge di Riforma n.107/2015 sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente scolastico;

#### **DATO ATTO che**

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento (o, come nell'attuale circostanza, in tempo utile per le iscrizioni degli studenti al primo anno scolastico di vigenza -2023/24), il piano triennale dell'offerta formativa PTOF;
- il piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

### **EMANA**

le linee di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione al Collegio dei docenti per l'aggiornamento del Piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2022/25, relativo all'annualità 2022-23

### **AL FINE DI**

offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo).

### **PREMESSA METODOLOGICA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma **programma complessivo di lavoro**, in sé completo e coerente, per la strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il **coinvolgimento** e la **valorizzazione delle risorse umane** di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione di professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strumentali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022-2023 e si conclude nell'anno scolastico 2024/2025. Quanto finora premesso ha lo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico. Infatti, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 165/2001:

- Assicura la gestione unitaria della scuola;
- Valorizza le risorse umane;
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali; È responsabile dei risultati del servizio;
- Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- Promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'e-

servizio della libertà di scelta delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Per potere lavorare nelle direzioni che verranno indicate, la norma attribuisce al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che si esplicano – nel processo di elaborazione del PTOF – nelle **funzioni di guida e di orientamento, messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni competono** (collegio dei docenti, consiglio d'istituto, dirigente scolastico).

Pertanto, gli obiettivi individuati sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa predisposto dalla scuola per il triennio 2019-2022, e relativi aggiornamenti ed adottato dal Consiglio di istituto, dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.

## FINALITÀ E PRINCIPI GENERALI

La finalità che il processo di programmazione dell'offerta formativa deve perseguire, in forma sistematica e condivisa, è: **“Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”** (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile).

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge n 107 del 13 luglio 2015:

**Comma 2.** Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

**Comma 3.** La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

**Comma 4.** All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

**Comma 5.** Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

**Comma 6.** Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64.

**Comma 7.** Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo

tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; s) definizione di un sistema di orientamento.

**Comma 12.** Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

**Comma 14.** L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. 2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. 3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto. 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti»

**Comma 16.** Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

**Comma 17.** Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

**Comma 19.** Le istituzioni scolastiche, nel limite delle risorse disponibili, realizzano i progetti inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa, anche utilizzando le risorse di cui ai commi 62 e 63.

## AGGIORNAMENTO DEL PTOF 2022-25

Ai fini dell'aggiornamento del POF 2022-25, tenendo conto in prima istanza degli obiettivi perseguibili a breve termine nell'a.s. 2022-23, il Dirigente ritiene indispensabile che il processo di elaborazione del PTOF tenga conto:

- degli **esiti della Rendicontazione sociale relativa al triennio 2019-2022**, al fine di rilevare i risultati effettivamente raggiunti e le prospettive di sviluppo per la triennalità 2022-2025;
- dell'elaborazione delle nuove analisi interne al **RAV**, da cui far scaturire le **priorità e i traguardi** che si intendono raggiungere **al termine del triennio 2022-25**;
- delle **conseguenti azioni di miglioramento** esplicitate nel **Piano di miglioramento**, che costituisce il cuore dell'offerta formativa "in evoluzione", dal 2022 al 2025.

Considerato che la prima predisposizione del PTOF per il nuovo triennio 2022/25, realizzata lo scorso anno mediante la piattaforma SIDI, ha previsto la documentazione dei soli aspetti strategici e "al tempo prefigurabili", l'aggiornamento dovrà realizzarsi, partendo proprio dagli aspetti già individuati, tenendo conto degli elementi più rilevanti, emersi nel corso dell'anno scolastico precedente e/o legati a richieste specifiche provenienti dall'evoluzione della normativa, che comportano un aggiornamento dei contenuti di tutte le sezioni, con particolare riferimento alle "Scelte strategiche", relativamente alla sottosezione "**Iniziativa prevista in relazione alla Missione 1.4 Istruzione del PNRR**" e all'"Offerta formativa", relativamente alla sottosezione: "**Attività previste per favorire la transizione ecologica**".

Le sezioni dovranno essere articolate nelle specifiche sottosezioni così come previste dal format ministeriale che può trovare integrazioni coerenti con le peculiarità dell'Istituzione scolastica, anche in forma allegata. È opportuno ricordare che le piattaforme per la predisposizione e la pubblicazione dei documenti strategici sono aperte in contemporanea a partire dal 19 settembre 2022 e fino alla data di inizio della fase delle iscrizioni.

## CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Secondo il format disponibile nella piattaforma del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), scelta dalla nostra scuola per lo sviluppo redazionale dei documenti programmatici, il Piano Triennale dell'Offerta formativa presenta un'articolazione dei contenuti che prevede, nell'ordine:

### SCUOLA E CONTESTO

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

### SCELTE STRATEGICHE

- Aspetti generali
- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione
- Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

### OFFERTA FORMATIVA

- Aspetti generali
- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di Istituto
- Iniziativa di ampliamento dell'offerta formativa
- Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- Attività previste in relazione al PNSD
- Valutazione degli apprendimenti

- Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- Piano per la didattica digitale Integrata

#### ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Di seguito si propongono alcuni elementi di riflessione del Dirigente scolastico, dovuti anche alla generosità dei contributi intellettuali offerti da collaboratori, coadiutori, gruppi di lavoro, docenti, genitori e comunità locale, che potranno essere utili ad una nuova e aggiornata lettura del contesto ambientale, all'interpretazione del frangente storico in cui il Piano si situa, ai bisogni formativi e alle priorità che essi rendono cogenti, alle modalità per attuare scelte condivise di realizzazione dell'offerta formativa.

### LO STATO DELL'ARTE E LA PROSPETTIVA EVOLUTIVA

La scuola opera *hic et nunc*, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la **continuità** – che non deve cedere alla tentazione del tradizionalismo e della ripetitività – e il **cambiamento** – che non deve mai risolversi nell'innovazione fine a se stessa.

In riferimento a ciò, occorre prestare una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (Rendicontazione sociale, Rapporto di autovalutazione, Piano dell'offerta formativa).

Inoltre emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di classe.

Infine, sulla base delle direttive della legge 107/2015 e al fine della realizzazione del PTOF, è necessario migliorare il curricolo dell'istituto non soltanto attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca, sperimentazione, sviluppo nell'ambito delle sezioni / classi parallele e dell'intersezione / interclasse, ma anche attraverso l'arricchimento delle competenze professionali e lo sviluppo di una articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.

La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: la qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

### DA DOVE PARTIAMO PER RICOMINCIARE?

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto delle azioni di miglioramento pianificate, aggiornando progettualità curricolare ed extracurricolare, in considerazione delle ripercussioni dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'offerta formativa degli ultimi due anni.

Il triennio concluso è stato contrassegnato non solo dall'emergenza epidemiologica, ma anche da risultati positivi nella gestione dell'impatto della pandemia, cominciando dalla rapida implementazione delle pratiche di Didattica a Distanza (DAD) e poi di Didattica Digitale Integrata (DDI), che hanno stimolato l'evoluzione del profilo professionale dei docenti e accelerato la trasformazione digitale della scuola, con la creazione di aule-laboratorio dotate di monitor *touch screen* interattivi, cablaggio di istituto, aule / ambienti tematici nei limiti degli spazi disponibili.

Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni, in particolare dopo l'esperienza della pandemia da Covid-19, la scuola deve:

- Porsi come agenzia educativa intesa come centro di aggregazione sociale soprattutto in presenza, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e orientate all'inclusione;

- Ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento anche sfruttando il mondo del digitale;
- Diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di de-strutturazione del curricolo e progettando attività interdisciplinari;
- Potenziare il *setting* di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule ormai dotate di banchi monoposto facilmente spostabili e di monitor digitali connessi in cui gli studenti sperimentano esperienze di apprendimento in contesti ampliati;
- Valorizzare in termini di "cultura educativa" competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti che studenti e insegnanti portano in classe da fuori.

Allo stesso tempo, la scuola come *learning organization* deve **far tesoro di quanto appreso durante l'esperienza della pandemia**, cogliendone le indicazioni utili alla trasformazione e all'ampliamento dell'offerta formativa. Nel caso della nostra scuola, il nuovo PTOF 2022-25 dovrà implementare le seguenti indicazioni:

- Puntare su una **sistematica educazione al benessere e agli stili di vita sani**, comprendendo strumenti come **l'insegnamento formale dell'Educazione motoria, lo "sport di classe"** e la **didattica negli spazi all'aperto**;
- Sostenere la **costante diversificazione di spazi e ambienti**, costituendo e privilegiando soluzioni il più possibile adeguate, per ampiezza e attrezzature, alle routine giornaliere del gioco educativo, del pasto, della ricreazione.
- Promuovere **l'espansione dell'esperienza di apprendimento nello spazio e nel tempo** mediante **l'uso integrato di piattaforme digitali** di videoconferenza, lavoro collaborativo, interazione sociale, recuperando le migliori soluzioni DAD/DDI.

## CONTESTO, TRASFORMAZIONE, CAMBIAMENTO

Il nostro istituto, nella convinzione che sta svolgendo un ruolo culturale importante nel territorio di Trentola Ducenta e dei paesi limitrofi, e che sta operando secondo i criteri e i principi di un'efficace, efficiente, trasparente e integra organizzazione, intende dare continuità all'attività svolta nei passati anni scolastici sia dal punto di vista didattico-educativo che dal punto di vista organizzativo e amministrativo-gestionale, al fine di elaborare un'adeguata proposta culturale e formativa per i propri studenti e più in generale per l'intero territorio.

Gli elementi fondamentali per una analisi del contesto aggiornata alle condizioni presenti, al fine di situare e organizzare il ciclo della qualità, i percorsi di miglioramento e l'allestimento dell'offerta formativa, devono tener conto innanzitutto del **cambiamento della composizione sociale** del territorio: la città di Trentola Ducenta esce dalle forme tradizionali del "paese", caratterizzato da continuità, tradizione, informalità dei rapporti, per presentarsi oggi come agglomerato urbano in espansione soprattutto nelle aree commerciali e nel territorio ancora disponibile di espansione verso il litorale; ciò ha determinato un'ampia disponibilità di soluzioni abitative e crescenti infrastrutture di supporto, che attraggono giovani coppie e famiglie con bambini da diverse aree della provincia e della regione, determinando **nuove sfide di accoglienza e inclusione per la scuola**.

Nel contempo, l'espansione e la "sprovincializzazione" in atto determinano la diversificazione di bisogni formativi, domande sociali e culturali: la moltiplicazione delle occasioni di formazione e di agenzie educative sul territorio determinano quindi, per la scuola, **una crescente necessità di apertura, di coordinamento e di implementazione dei saperi formali, informali, non formali**. A partire da queste constatazioni, dobbiamo costruire **una nuova cittadinanza** con le diverse componenti sociali ormai presenti sul territorio, favorendo nei bambini come nelle famiglie, con frequenti relazioni e proposte formative sul territorio, il **senso di appartenenza non solo alla comunità educante ma anche alla realtà sociale** del luogo in cui hanno scelto di vivere.

Acquista infine una fondamentale importanza, alla luce dell'esperienza emergenziale ancora in corso i cui sviluppi non risultano del tutto prevedibili, una nuova cultura della cura e della sicurezza all'interno della progettazione didattica generale, con particolare attenzione all'emotività e, più in generale, agli aspetti psicologici della crescita. Impegno comune deve essere, dunque, quello di garantire il "benessere socio emotivo" degli alunni e delle famiglie, puntando sull'inclusione e sulla coesione sociale come pratica sistematica e identificativa della comunità scolastica.

## PRIORITÀ E TRAGUARDI

Nel rispetto dei principi e delle finalità di fondo, elaborando a un livello più analitico la lettura del contesto e dei bisogni formativi, l'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto delle azioni di miglioramento pianificate, aggiornando progettualità curricolare ed extracurricolare, in considerazione le ripercussioni dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sui percorsi didattico-educativi degli ultimi due anni.

Le attuali priorità del RAV sono da aggiornare, unitamente ai traguardi definiti sulla base delle valutazioni emerse dall'istruttoria autovalutativa della scuola, dal confronto con le osservazioni espresse dal NIV, dalla pratica operativa possono essere sinteticamente così delineate, salvo le ulteriori e più documentate operazioni di approfondimento da parte del NIV e del Collegio:

ESITI	PRIORITÀ
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare i livelli di apprendimento nelle competenze di base, con particolare riferimento a quelle relative alla comprensione del testo e all'uso della/e lingua/e ( <i>literacy</i> ).
Competenze chiave europee	Sviluppare la consapevolezza ed espressione culturale attraverso la musica e le arti, per rafforzare l'identità e il senso di appartenenza al territorio.
	Sviluppare la competenza in materia di cittadinanza, per favorire la partecipazione attiva e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità locale/globale.
Risultati a distanza	Verticalizzare il curricolo tra campi di esperienze e assi culturali nella scuola dell'infanzia e primaria; azioni di continuità sistematiche con la Scuola secondaria di primo grado.
	Incrementare e mettere a sistema le esperienze educative di "continuità orizzontale" con altre agenzie del territorio.

Le priorità potranno essere riviste o comunque calibrate in sede di elaborazione del RAV. I traguardi assegnati a ciascuna priorità saranno individuati all'esito del processo di autovalutazione.

## PERCORSI DI IMPLEMENTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Per lavorare su tali priorità, facendo tesoro del cammino fin qui svolto, considerando le risorse umane e strumentali disponibili, ma anche raccogliendo la sfida delle nuove opportunità visibili all'orizzonte, nel prossimo ciclo progettuale la scuola potrà sviluppare progetti di miglioramento dei seguenti tipi:

### 1) Educazione alla lettura, alla comprensione e al pensiero narrativo

*(competenza alfabetico-funzionale, competenza multilinguistica)*

In questo percorso di miglioramento rientrano azioni di organizzazione del curricolo, del potenziamento e dell'approfondimento/ampliamento dell'offerta formativa che puntano ad accrescere la padronanza e la flessibilità degli alunni nell'uso della lingua, e la *self-confidence* nell'approccio a una lingua straniera con alto valore veicolare (strumento di studio e comunicazione).

Le attività, trasversali ai due ordini di scuola, che sviluppano tale percorso di miglioramento afferiranno a:

- **Comprensione del testo e del contesto**, attraverso la lettura, l'ascolto attivo, l'elaborazione e la variazione su storie, miti, biografie e autobiografie, utili allo sviluppo dell'identità personale, alla costruzione di relazioni, alla conoscenza del mondo.

*A titolo esemplificativo: lettura ad alta voce/partecipata, drammatizzazione e messa in scena, rilettura e attualizzazione di classici, classe di lettori e scrittori (WRW), etc.*

- **Esercizio del dialogo, del confronto e delle competenze argomentative**, attraverso esperienze di riflessione e uso della lingua e dei linguaggi (anche multimedia) in situazioni sociali.  
*A titolo esemplificativo: debate, public speaking, Philosophy for Children (P4C), realizzazione di podcast/web radio tematiche.*
- **Riflessione linguistica**, mediante il confronto tra lingue e culture moderne (italiano / inglese) o la scoperta delle radici della lingua.  
*A titolo esemplificativo: esperienze di E-twinning, progetto di "latino lingua viva" (approccio Orberg).*

## 2) Esercizio della cittadinanza attraverso la musica, le arti, i media

*(competenza di cittadinanza, consapevolezza ed espressione culturale)*

In questo percorso di miglioramento rientrano azioni di organizzazione del curricolo, del potenziamento e dell'approfondimento/ampliamento dell'offerta formativa che mirano a sviluppare una piena cittadinanza – nella dimensione locale, europea e globale – frequentando i linguaggi e valori universali espressi da musica, arte e dagli strumenti attuali della loro espressione (i media).

Le attività, trasversali ai due ordini di scuola, che sviluppano tale percorso di miglioramento afferiranno a:

- **Educazione al ritmo, alle sonorità e alla musica**, attraverso un percorso progressivo, in continuità verticale, che coinvolge la Scuola dell'infanzia con interventi legati ai metodi Orff-Shulewerk e Dalcroze, e la scuola primaria, con esperienze significative teorico-pratiche di educazione all'ascolto, comprensione del linguaggio musicale, pratica strumentale e canora, approfondimento della cultura musicale.  
*A titolo esemplificativo: potenziamento musicale, progetto Scuola InCanto, etc.*
- **Conoscenza, tutela e promozione del patrimonio artistico**, quale strumento identitario di riconoscimento delle proprie radici, di appartenenza e cura della comunità locale, per un pieno esercizio della cittadinanza nella dimensione etica, estetica e culturale.  
*A titolo esemplificativo: Educarsi alla bellezza, Giornate FAI, esperienze di didattica decentrata.*
- **Voci nell'etere, immagini sullo schermo**: un nuovo percorso di miglioramento che arricchisce la pista di lavoro, orientandosi ai linguaggi del "contemporaneo" e investendo lo studio dell'italiano, dell'inglese (L2), dell'arte e immagine, della musica, mediante media sincretici e sinestetici come il cinema e la radio.  
*A titolo esemplificativo: CinemaInClasse, storytelling (con podcast e web radio).*

## 3) Cultura della sostenibilità, del benessere e adozione di stili di vita sani

*(competenze sociali e civiche)*

Le grandi priorità poste da Agenda 2030 suggeriscono l'apertura di un progetto di lavoro dedicato a sostenibilità (ambientale e sociale), benessere, rinnovati stili di vita, che risulta di grande attualità formativa nello scenario attuale. La nostra scuola ha già realizzato, negli anni, diversi progetti e iniziative di tal segno, che meritano di essere messe a sistema in un progetto omogeneo di lavoro.

- **A scuola di natura**, attraverso un percorso progressivo, in continuità verticale, la scuola propone esperienze crescenti di educazione all'aperto: Stare all'aria aperta, insieme ai propri coetanei, accresce le capacità sociali dei bambini e delle bambine che messi in un contesto diverso da quello dell'aula scolastica sono spinti a stare in relazione con se stessi e con gli altri in modo differente. Inoltre, alcune attività aumentano la consapevolezza verso i temi del rispetto dell'ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente.

*A titolo esemplificativo: Scuola Attiva Kids, Educazione motoria nelle classi IV e V, attività di sensibilizzazione alla salute e alla corretta alimentazione.*

- **Sport e benessere di gruppo**, mediante una serie di iniziative, attività progettuali e interventi di incremento del curricolo (classi IV e V), ma anche esperienze specifiche di didattica decentrata, scelte appositamente per l'esercizio dell'attività fisica all'aperto. Il percorso si avvale, inoltre, della collaborazione con la rete della Pediatria di libera scelta di Trentola Ducenta.

*A titolo esemplificativo: Educazione motoria con insegnante specialista (L. n. 234/2021), Progetto Scuola Attiva Kids, Premio nazionale Città di Castel di Sangro.*

## NUCLEI FONDANTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Di seguito si riportano alcuni elementi utili a sviluppare nuclei fondamentali dell'offerta formativa (terza sezione) del PTOF, che contribuiscono a orientare il lavoro programmatico e a consolidare l'identità educativa, didattica e culturale della nostra scuola.

### • Curricolo e ampliamento curricolare

Nel prossimo triennio è necessario procedere a una strutturazione chiara e definita del curricolo d'istituto, che investa sia il lavoro dei Campi di esperienza (nella Scuola dell'infanzia), sia il lavoro relativo agli Assi culturali (nella Scuola primaria). La finalità da perseguire per il prossimo triennio, "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" richiede:

- a) Un miglioramento dei **processi di pianificazione, sviluppo, verifica, valutazione e certificazione dei percorsi formativi** che si sviluppino per singolo studente, per gruppi paralleli e per ordine di scuola;
- b) Una proposta complessiva di **innovazione metodologica** orientata alla didattica per competenze, così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo, che nel nostro caso si avvalga soprattutto di approcci già sperimentati, seppure in modo non sistematico, come la **flipped classroom (approccio attivo)**, il **cooperative learning** e il **peer tutoring (approccio cooperativo)**, il **service learning (approccio produttivo)**.
- c) Una generale **implementazione**, nelle tradizionali pratiche scolastiche e con assetti trasversali alle discipline, di **modelli** come la **comunità di lettura**, la conoscenza e l'esercizio della **musica**, delle **arti** e dei **media**, l'approccio **STEM**, la pratica del **pensiero critico** e della **"riflessione filosofica"**.
- d) Un'attenzione speciale alle diverse forme di **didattica decentrata** (visite e viaggi di istruzione, scuola all'aperto, laboratori in ambiente naturale, etc.) quale
- e) **Percorsi di apprendimento inclusivi per prevenire e arginare il fenomeno della dispersione scolastica, sostenere le "fragilità"**, favorire il successo scolastico e formativo di tutti gli studenti consentendo diritto di accesso, pari opportunità, partecipazione e cooperazione.

Nel contempo, l'offerta di **ampliamento, decentramento e proiezione del curricolo** dovrà essere caratterizzata da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare, evitando la frammentazione in un pulviscolo di iniziative. Sarà opportuno, invece, raggruppare i progetti in **macro-aree**, e svolgere le attività extrascolastiche il più possibile in **forme/dimensioni alternative** e in **collaborazione con il territorio**.

Si indicano come macro/aree di riferimento quelle espresse, prioritariamente, dai percorsi di miglioramento:

- **Educazione alla lettura, alla comprensione e al pensiero narrativo** (competenza alfabetico-funzionale)
- **Esercizio della cittadinanza attraverso la musica, le arti, i media** (competenza di cittadinanza, consapevolezza ed espressione culturale)
- **Cultura della sostenibilità, del benessere e adozione di stili di vita sani** (competenze sociali e civiche)

- **Continuità verticale e orizzontale**

La continuità come filo conduttore dell'apprendimento, nel quadro di un nascente "progetto di vita", è stata finora una priorità della nostra scuola, perseguita grazie all'accordo con altre istituzioni scolastiche e alla cura di momenti di orientamento e percorsi "cerniera". Oggi è necessario, e anche possibile, estendere la nostra considerazione della continuità ad azioni più sistematiche di **continuità verticale**:

- **tra Scuola dell'infanzia e Scuola primaria** essa va consolidata in condivisione di procedure, pratiche e documenti complementari, procedendo alla individuazione di piste di lavoro armoniche tra campi di esperienza e ambiti disciplinari, alla costruzione di pratiche di continuità specifiche per l'inclusione, al lavoro comune sulle competenze trasversali in relazione al territorio. Un fattore importante di cambiamento, destinato ad ampliare il nostro orizzonte di lavoro, è la nascita della prima esperienza di **Servizi per l'infanzia 0-3**, ospitata nel nostro plesso scolastico di Ducenta: essa ci consente di ampliare la prospettiva ragionando sul tema dell'educazione piuttosto che dell'istruzione, e ampliando la visione oltre la nozione di curricolo, all'intero progetto di vita.
- **tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado**, dopo un primo triennio di sistematico raccordo, le azioni di continuità devono essere mirate a garantire specifici raccordi nel curricolo degli studenti, prevedendo ad esempio attività curricolari ed extracurricolari coordinate; orientamento alle scelte e al progetto formativo personalizzato, soprattutto negli "anni ponte"; sostegno alle pratiche inclusive; monitoraggio sistematico dei risultati a distanza.

- **Valutazione degli apprendimenti**

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 62/2017, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Il nuovo PTOF deve sostanziare l'approccio pedagogico della "valutazione per l'apprendimento" quale occasione di apprendimento e stimolo al miglioramento continuo per ogni singolo studente, a garanzia del successo formativo. Ciò richiede di:

- **Divulgare e condividere il protocollo di valutazione della Scuola primaria** completo di tutti i suoi aspetti (traguardi, nuclei fondanti, obiettivi di apprendimento, descrizione dei livelli di apprendimento);
- **Rafforzare il sistema di valutazione** secondo criteri unitari condivisi mediante **standard d'istituto, prove comuni** per discipline e classi parallele, al fine di garantire **equità degli esiti**;
- Individuare gli **strumenti per l'autovalutazione** delle acquisizioni in termini di conoscenze abilità e competenze di ciascun studente, incoraggiando la pratica della "valutazione condivisa" in quanto autenticamente formativa;
- **Valorizzare le competenze significative e le "life skill"** sviluppate in **situazioni di apprendimento non formale e informale**;
- Elaborare **criteri di osservazione/valutazione** delle capacità relazionali, cognitive e dell'autonomia **specifici per gli alunni della Scuola dell'infanzia**, in raccordo con la Scuola primaria.

- **Attività in relazione al PNSD**

Nella nostra istituzione scolastica, il Piano Nazionale Scuola Digitale ha valorizzato le linee di lavoro della formazione docenti, della partecipazione della comunità scolastica e della ricerca di soluzioni innovative. Il lungo *impasse* della pandemia ha orientato, focalizzato – ma anche per certi versi limitato – lo sviluppo dell'educazione digitale nella scuola, orientandola all'allestimento di soluzioni adeguate al contesto e alle fasce d'età specifiche per la didattica a distanza e poi la didattica digitale integrata.

Con il ripristino di condizioni di normalità nella relazione educativa e con la possibilità di considerare di nuovo la tecnologia una “infrastruttura dell’apprendimento”, il lavoro dell’animatore digitale e del team digitale riprendono innanzitutto valorizzando le “buone pratiche” e le trasformazioni prodotte dalla risposta al covid e all’isolamento: diverse sono state le esperienze formative a distanza di grande pregnanza e utilità per alunni e personale, che hanno aperto nuove prospettive (soprattutto nella priorità 3 dell’Educazione civica: Cittadinanza digitale), così come le soluzioni per la produzione, l’uso e la divulgazione di materiali didattico-educativi (ad es. la pagina *open access* “A meno di un metro”).

L’obiettivo principale del nuovo ciclo di lavoro e messa a punto del programma di “scuola digitale” dovrà adesso essere impiantato più sistematicamente su un **curricolo della competenza digitale**, calibrato sulle indicazioni del **DigComp** e su un **percorso di sviluppo professionale per i docenti**, per cui ci si può avvalere dei parametri di **DigCompEdu**.

I tre ambiti di sviluppo del Piano Nazionale Scuola Digitale a livello di scuola, cioè “Formazione docenti”, “Partecipazione della comunità scolastica” e “Implementazione di soluzioni innovative” potranno essere sviluppate dando rilievo a tre approcci e ricordando che la cultura dell’innovazione e dell’uso sapiente delle tecnologie va molto oltre – soprattutto nelle fasce di età di nostra competenza – del mero uso del digitale:

- **Tinkering**: (lett. “armeggiare”) dare libero sfogo alla creatività, ma anche aumentare la consapevolezza di ciò che si sta facendo, nella ricerca costante del giusto espediente. Insegnando a «pensare con le mani», il tinkering si configura come una forma di apprendimento informale e ludica in cui si impara facendo. Attraverso la realizzazione di oggetti, macchine e meccanismi, concetti e fenomeni scientifici diventano alla portata di tutti. Le attività di tinkering si basano su materiali di uso comune, povero e di recupero, semplici da tagliare, adattare e assemblare. Montare, smontare, trovare nuove combinazioni: è così che si favoriscono la curiosità e il gusto per la sperimentazione, restituendo alla manualità un ruolo centrale. Queste attività sviluppano competenze quali: analizzare, mantenere la concentrazione, saper lavorare in modo autonomo, riconoscere i propri limiti e quelli delle situazioni con cui ci si confronta, valutare ipotesi differenti.
- **Coding**: o *programmazione* è favorire lo sviluppo del pensiero computazionale, della capacità di analizzare problemi e cercare soluzioni. E, prima ancora che davanti a uno schermo, se ne imparano le basi usando anche un album da disegno o le mattonelle del pavimento. Attraverso il coding si sviluppa il pensiero computazionale (che consiste nel riconoscere pattern, scomporre problemi complessi in problemi semplici, elaborare algoritmi, trovare soluzioni e generalizzarle) e si allenano competenze che permettono di avvalersi del computer come strumento dai molteplici utilizzi e familiarizzarsi con l’interazione uomo-macchina, protagonista del futuro prossimo.
- **Making**: Facendo convergere saperi, conoscenze e idee, i *makers* realizzano prodotti (oggetti, strumenti, materiali) originali e innovativi per rispondere a piccole e grandi esigenze. È dar vita a un progetto comune tramite la fabbricazione di qualcosa; favorisce la capacità di collaborare e comunicare, sviluppando così il pensiero critico.

Tinkering, Coding e Making sono tre coinvolgenti pratiche didattiche basate sui principi della pedagogia attiva costruzionista, applicabili a scuola e in famiglia per guidare i bambini nella realizzazione di attività che uniscono tecnologia, scienza, arte. Tali pratiche sono essenziali per sviluppare processi socio-cognitivi, allenare l’immaginazione, responsabilizzare, implementare forme di creatività che sono alla base dei *savoir-faire* fondamentali del XXI secolo.

Nelle azioni di sistema si prevede, sia sul piano didattico sia su quello amministrativo:

- ampliare l’offerta di formazione nell’ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell’uso delle tecnologie nella didattica quotidiana, nei vari ambienti di apprendimento.
- supportare l’innovazione tecnologica degli spazi e delle infrastrutture con azioni mirate e l’adesione ai progetti PON-FESR e del PNRR;
- innovare ambienti di apprendimento per promuovere la qualità della didattica e dell’apprendimento partecipando alle iniziative promosse nell’ambito delle azioni del Piano 4.0 del PNRR;

- ampliare la dotazione tecnologica, software ed hardware, negli uffici finalizzata anche alla dematerializzazione già prevista dalla norma.

- **Azioni per l'inclusione**

Nell'ampia area dell'inclusione scolastica, il nuovo PTOF deve partire dalla consapevolezza di quanto raggiunto nel precedente ciclo di lavoro, caratterizzato dallo sforzo di creare un contesto attento alle diversità, in cui le pratiche didattico-educative inclusive fossero sostenute da una attenta gestione documentale, dalla creazione di procedure di lavoro condivise, dalla apertura del progetto inclusivo a contributi esterni.

Nel lavoro del nuovo Piano dell'Inclusione, parte importante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, bisogna procedere a mettere a sistema, in maniera sempre più condivisa e integrata, le pratiche educative adottate in presenza di esigenze di inclusione, concentrandosi sulle seguenti azioni:

- **Adeguare alle recenti disposizioni normative i modelli per la programmazione educativa individualizzata** destinata agli alunni con disabilità, inquadrando con maggiore attenzione gli aspetti di raccordo didattico con il profilo individuale, il Profilo di funzionamento, l'analisi delle azioni di adeguamento curricolare a sfondo inclusivo da attivare e delle condizioni di contesto facilitanti o ostacolanti l'apprendimento (facilitatori/barriere);
- **Monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio** (casi potenziali di DSA, BES), approntando strumenti più aggiornati di descrizione, osservazione, attuazione didattica;
- **Prevenire e contrastare la dispersione scolastica**, anche con le azioni promosse nell'ambito del PNRR, riducendo le percentuali di frequenza a singhiozzo (FAS), disfrequenza, nulla osta in uscita motivati da insufficiente inclusione,
- **Assumere** nella progettazione dei curricula il **modello sociale della disabilità di cui alla Convenzione ONU** per i diritti delle persone con disabilità, considerando la disabilità come condizione di salute in ambiente sfavorevole;
- **Attuare curricula realmente inclusivi**, progettati in modo "plurale" per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di **differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale**;
- **Diversificare** le proposte formative, sia per offrire supporto e recupero agli alunni con bisogni educativi speciali, sia per sviluppare il potenziamento delle attitudini e per valorizzare le eccellenze.

- **Apertura della scuola al territorio**

Una delle priorità strategiche dell'istituto è quella di valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese. Ciò richiede:

- la **costituzione di reti, accordi, intese** con gli enti, le associazioni, le altre istituzioni, presenti sul territorio per perseguire fini istituzionali tracciati su sentieri di obiettivi condivisi e comuni;
- la **promozione della conoscenza del patrimonio** storico, artistico, culturale del territorio, coniugandolo alla dimensione europea e globale per valorizzare l'identità specifica dell'Istituzione scolastica;
- l'adozione dell'approccio metodologico del **service learning** alla progettazione e all'attività didattico-educativa, con compiti e azioni formative che siano anche effettivi servizi resi al territorio;
- di operare per il **miglioramento del benessere organizzativo** e del clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro e di condivisione di intenti e di azioni;
- di **migliorare la comunicazione istituzionale** tra il personale, gli alunni e le famiglie rendendola più efficace rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti;
- la **condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei ruoli** organizzativi;

- **Attività per la transizione ecologica e culturale**

La transizione ecologica e culturale è un percorso civico verso un nuovo modello abitativo e comunitario. Significa andare incontro a un modello di società caratterizzato da nuovi stili di vita in cui l'attività antropica sia in equilibrio con la natura. La scuola ha il compito di accompagnare la società in questo percorso e dovrà riuscire a diffondere velocemente un nuovo stile di vita, un nuovo modello di società che non prevede lo scarto né l'usa e getta.

Dovrà essere in grado di fornire strumenti culturali alle nuove generazioni per comprendere i nuovi paradigmi lavorativi e i nuovi contesti sociali. I bambini dovranno imparare a ragionare in termini di intero ciclo di vita, di processi rigenerativi, di pensiero non solo critico ma anche sistemico e di lungo termine.

Gli strumenti e le pratiche educative di questo tipo si avvalgono del Piano RiGenerazione Scuola, che mette a sistema e rende visibili diverse attività formative che già si attuano nelle scuole; monitora e implementa le attività di educazione civica per quanto riguarda l'educazione ambientale; offre strumenti di formazione per i docenti relativi al Piano RiGenerazione; dedica risorse alle attività di educazione alla sostenibilità; crea legami educativi con partner riconosciuti attraverso l'istituzione della Green Community.

Nello sviluppo di tali azioni, la nostra scuola si avvale di due tipi di educazione:

1. **Outdoor Education**, con azioni di conoscenza e sensibilizzazione al rispetto e allo sviluppo di un territorio ormai ampiamente urbanizzato, dove pure si aprono scorci e squarci di natura autentica, spesso integrata con attività antropiche sostenibili, che vanno conosciute e trasformate in occasione educativa (la coltivazione del vino asprino, la conservazione nelle grotte, l'allevamento di specie rare, etc.) Nelle attività di questo tipo, afferenti al Nucleo 2 dell'Educazione civica, la scuola attiva alleanze educative con il territorio, .
2. **Indoor Education**, con azioni educative e di promozione di comportamenti corretti, quali la raccolta differenziata, il miglioramento degli ambienti di apprendimento, la cura e manutenzione condivisa dei luoghi vissuti etc.

## **FORMAZIONE DEL PERSONALE E SVILUPPO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE**

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà la **ricerca/azione**, per la possibilità di coniugare approccio teorico alla conoscenza, modalità di lavoro cooperativo e produttivo, possibilità di applicazione nei luoghi dell'apprendimento e costituzione di "buone pratiche".

Un punto di riferimento importante per il progetto e la continuità formativa del personale scolastico è la **Rete di Scopo per la formazione nell'Ambito Campania 8** (capofila Liceo scientifico "E. Fermi" di Aversa), per la realizzazione di attività di formazione rivolta al personale docente e ATA.

Nel Piano sarà necessario:

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità, allo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curricolo relativo a competenze trasversali.
- Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del Dirigente Scolastico.
- Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale.

- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità, alla innovazione tecnologica, alla cultura e pratica della sicurezza, del benessere e della cura del clima relazionale.

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. Il monitoraggio delle azioni e delle risorse viene effettuato con tutti gli strumenti istituzionali messi a disposizione dal Ministero e supportati da procedure e piattaforme digitali.

Il Nucleo Interno di Valutazione (NIV), in particolare, si occupa di **selezionare, seguire e sostanziare gli indicatori** ritenuti utili soprattutto per monitorare i percorsi di miglioramento: nel presente Piano, si segnala in particolare l'esigenza di monitorare stabilmente i risultati delle prove Invalsi (progressivamente con maggior grado di analiticità), i risultati a distanza e gli indicatori (da elaborare) relativi alle competenze di cittadinanza.

## SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria e condivisa. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa, orientata al successo formativo di tutti (equità) e di ciascuno (personalizzazione).

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'amministrazione Comunale, l'ASL, la Pediatria di libera scelta, gli Enti strumentali, le associazioni del Terzo Settore;
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed enti per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia e di efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- Una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- Un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- La valorizzazione del personale;
- La condivisione delle scelte nel rispetto degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;
- La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard di servizio sin qui assicurati ed implementarli.

Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse in termini di competenza e improntate a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si conformano "ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità" (D. l. 129/2018, art. 2, comma 1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale la cui predisposizione costituisce il supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse. Il Programma Annuale concorre concretamente al compimento della mission della scuola. Indica, tra l'altro: gli obiettivi da realizzare; la destinazione delle risorse in coerenza con gli indirizzi didattico-educativi di cui sopra; la sintesi dei risultati della gestione dell'anno scolastico in corso, nonché di quello trascorso.

L'Istituto è costantemente impegnato a evidenziare al Comune di Trentola Ducenta, quale organo competente in materia, le situazioni di rischio che via via si presentano per tutti i soggetti che operano nell'Istituto.

L'Istituto, infine, dà conto di tutte le attività annualmente svolte con il Conto Consuntivo e con un'adeguata forma di rendicontazione sociale così come prevista dalla norma (DPR n. 80/2013).

### **COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di diversi canali digitali, preferibilmente a carattere "sociale", esperienze didattiche ed educative, buone pratiche e materiali didattici.

La comunicazione delle attività e delle iniziative serve ad ampliare il perimetro della comunità educante, a creare condivisione e coinvolgimento, oltre che partecipazione e diffusione di buone pratiche; essa avviene preferibilmente in forma condivisa e dal basso, secondo una logica processuale *bottom-up* che, soprattutto attraverso l'uso consapevole di canali social, arriva al target desiderato con naturalezza ed empatia.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma Scuola in Chiaro sia attraverso il sito web della scuola.

### **DISPOSIZIONI FINALI**

Il PTOF 2022-2025 dovrà essere redatto in uno con il Piano di Miglioramento per l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto, che dovrà avvenire entro il termine coincidente con la data comunicata dal MIUR per l'apertura delle iscrizioni dell'anno scolastico 2022-2023.

Si dispone che lo stesso sia altresì redatto utilizzando la piattaforma MI SNV alla quale saranno abilitati la docente collaboratrice vicaria, la docente Funzione strumentale all'area PTOF e i docenti del NIV.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.